



Fraternalità Laici Cavanis

Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS

Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

MONASTERO INVISIBILE 02.10.2020

Amici carissimi,

La liturgia della Parola della prossima domenica è dominata dall'immagine, così cara e ricorrente nei testi sacri, della vigna; una vigna che Dio ha trapiantato dall'Egitto, ha irrigato, difeso con una recinzione, curato in ogni modo, facendone oggetto di predilezione. Ma questa vigna anziché generare frutto si è inselvaticata ed ha prodotto rovi. Dio – minaccia l'oracolo di Isaia – distruggerà la vigna. Nel Vangelo appare ancora l'immagine della vigna, ma la responsabilità del perversimento si sposta sui vignaioli: sono essi, non la vigna, ad essere malvagi. Per questo Gesù non parla più di distruzione della vigna; essa sarà però data ad altri. La vigna, il Regno di Dio, sarà tolta all'Antico Israele (il popolo ebraico) e sarà data al nuovo Israele (la Chiesa). E' un linguaggio, questo di Gesù, che ci richiama fortemente al tema della responsabilità; la vigna, come ci ricorda ad esempio l'evangelista Giovanni, è Gesù stesso e noi siamo suoi tralci (cfr. Gv. 15, 5), ma nostra è la responsabilità di rimanere uniti alla vite. I tralci che non portano frutto saranno tagliati e gettati via. Tutto ciò ci ricorda più in generale l'impegno della fedeltà che siamo tenuti ad esprimere, innanzitutto a Cristo, e poi anche a quei percorsi che Dio ci ha chiamato a intraprendere e che costituiscono la dimensione storica nella quale la nostra vocazione si attua e si declina nel tempo. Penso alla nostra esperienza della **FLC** e al grande patrimonio spirituale al quale, attraverso di essa, siamo legati; penso alla ricchezza della tradizione spirituale Cavanis, all'originalità e alla forza del carisma dei Fondatori, alla bellezza dell'orizzonte pastorale al quale si apre. A tutto ciò, come tralci alla vite, dobbiamo rimanere uniti in modo vitale, altrimenti sarà, questa nostra, una realtà sterile, inaridita e secca, una vita spenta poco dopo la sua nascita. Lasciamoci dunque guidare dalla Parola di Dio a rinnovare il vincolo che ci lega a Cristo e la fedeltà alla vocazione che Egli ci ha dato.

A tutti una buona ripresa nel faticoso impegno della Scuola e nelle attività del nuovo anno pastorale!

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-9)

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore».

Fonti Cavanis: dagli “SCRITTI INEDITI DI P. ANTONIO CAVANIS PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI”. **Sulla vocazione** in **AICV**, b. 14, GO, p.258

“La vocazione è un atto della Provvidenza divina col qual fa conoscere agli uomini, per via di contrassegni, l'elezione da Lui fatta di essi per servirlo in tale stato, in tal condizione, ec.; perché, quantunque Egli voglia essere servito da tutti, non vuole però che tutti il facciano né nella condizione, né nel modo stesso. Ma Egli fa ad ognuno conoscere, se si dispone a tal grazia, il genere di vita e la condizione in cui lo vuole ed unisce a quella, non ad altre, certi mezzi adatti per adempierne i doveri e quindi giungere a conseguire la salvezza. (...) La vocazione è necessaria per tutte le condizioni: Nella sua altezza supera tutte le dignità della terra, per la santità che domanda per abbracciarla e per essere esercitata da chi la abbracciò e del pericolo a cui si espone chi non l'esercita come convieni. Lo stesso Figliol di Dio non assunse il sacerdozio se non chiamato dal Padre.

Preghiera Conclusiva

Dio onnipotente, sempre mirabile nei tuoi Santi, ti supplichiamo di glorificare i Venerabili Fratelli Padre Antonio e Padre Marco Cavanis. Essi, veri padri della gioventù, ci hanno dato l'esempio eroico di rinunciare a una carriera onorata e al benessere, per abbracciare gioiosamente la povertà e arricchire ogni giovane della scienza e dell'amore di Cristo. Concedi a noi in coraggio di imitarli, nell'impegno generoso e nella serena certezza che il tuo amore di Padre non abbandona mai chi si fida della tua provvidenza. In particolare ti supplichiamo di concederci, per la loro intercessione, le grazie che con fede ci domandiamo. Per Cristo nostro Signore. Amen!